

"La poesia di Tawfik e il sole che illumina le nostre vite"

Gli allievi di Cavour e Lanino hanno dialogato con l'autore iracheno in un percorso che ha avuto tra i fili conduttori il tema della libertà

Quando un incontro regala emozioni, è l'incontro giusto, vero e che non si dimentica. All'Istituto Cavour, noi allievi delle quinte dell'Istituto professionale Lanino e delle classi quarta e quinta - turistico del tecnico Cavour abbiamo avuto il privilegio di ascoltare lo scrittore, poeta, giornalista Younis Tawfik, nell'ambito del Festival di Poesia civile.

Partendo dalla lettura da parte di due nostre compagne della poesia «Uno sguardo» in italiano e in arabo, Tawfik ci

Lo scrittore ha invitato alla pace e alla solidarietà: ci ha molto emozionati

ha guidati in un percorso che ha avuto tra i fili conduttori il tema della libertà. Libertà negata in Iraq, la sua patria, quando era ragazzo dal regime dittatoriale. Lo scrittore ha inneggiato a questo diritto di cui lui e il suo popolo hanno sofferto per la privazione. Tawfik è arrivato in Italia per amore della letteratura, per la passione verso Dante. È giunto in Italia per inseguire il suo sogno, nonostante il padre non avesse approvato la sua scelta, e si è laureato a Torino in Lettere. Lo scrittore ha invitato al dialogo, alla pace, alla solidarietà, a difendere la nostra libertà. Ha ribadito quanto l'Italia gli abbia offerto, soprattutto la libertà. Tantissime le domande da parte di noi studenti, perché l'incontro è stato interessante, coinvolgente, istruttivo e commovente. In particolare quando Tawfik ha parlato di suo fra-



Lo scrittore e poeta Younis Tawfik ha conquistato ed emozionato gli studenti con i suoi racconti

CONVEGNO UPO

"Decostruire l'immaginario razziale in Italia"

«Decostruire l'immaginario razziale in Italia» è il titolo del convegno internazionale in programma il 21 e il 22 novembre a Vercelli nell'aula magna della cripta di Sant'Andrea. Organizzato dall'Upo, l'incontro vedrà la presenza di relatori provenienti da prestigiose università italiane e straniere. —

tello ucciso da Al Qaeda e della mamma morta durante la ritirata dei mujaheddin dell'Isis. Lo scrittore ha parlato dei suoi libri, de «La straniera». Il libro ha vinto il Premio Grinzane Cavour. Da esso il film. È stato l'amico di Tawfik, Tahar Ben Jelloun, a consigliargli di scrivere qualcosa di autobiografico.

Tanti gli argomenti legati all'attualità, al conflitto tra israeliani e palestinesi sperando in una soluzione di pace con la creazione di due popoli e 2 Stati. Younis ci ha davvero «rapiti» coi suoi racconti di immigrazione, di integrazione.

Il tema dei migranti è stato importante. Migranti che nel libro «La sponda oltre l'inferno» in cui sono state raccontate storie vere, sognano il paradiso, oltre la sponda, che invece si rive-

la un'illusione. Anche l'universo femminile è importante. Il prossimo libro, non vediamo l'ora di leggerlo, sarà dedicato a Saman Abbas, uccisa perché non voleva sposare il cugino. E poi le domande in merito all'importanza della poesia. Lo scrittore ha risposto con una frase di Aristotele: «La poesia è più creativa della storia, ma oggi è poco letta, anche perché alcuni testi sono difficili. «Quale messaggio vuole lasciarci?». Tawfik ha risposto facendo riferimento «all'amore che muove il sole. Vi auguro amore per la vita e che questa sia il vostro sole. Vi auguro una vita luminosa come il sole, ma datevi da fare!». —

ELEONORA MASTROVITO
CLASSE V ASSAS-ISTITUTO
PROFESSIONALE LANINO